



NONAGINTA Srl

Società Unipersonale

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento del Comune di Nonantola

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA: Via G. Marconi, 11 - 41015 Nonantola (MO)

Tel. 059 896608 - Fax 059 896590

C.F. - P. IVA 03069300360 REA di Modena 355325

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2018-2020

(Legge n° 190 del 06/11/2012)

Sommario

PREMESSE E STRATEGIE NAZIONALI ANTICORRUZIONE.....	3
Art. 1 - IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
Art. 2 - SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE NELLA SOCIETA' NONAGINTA SRL	4
Art. 3 - PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	5
Art. 4 - GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE - METODOLOGIA	5
Art. 5 - IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	6
Art. 6 - ANALISI DEL RISCHIO.....	6
Art. 7 - PONDERAZIONE DEL RISCHIO	7
Art. 8 - TRATTAZIONE	7
Art. 9 - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA	8
Art. 10 - FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE.....	8
Art. 11 - ISTITUZIONE DELL' ALBO FORNITORI	8
Art. 12 - MONITORIAGGIO DEI TEMPI E DEL RISPETTO DEI DIRITTI DI ACCESSO	8
Art. 13 - ROTAZIONE DEL PERSONALE	9
Art. 14 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO	9
Art. 15 - INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI.....	9
Art. 16 - CONFLITTO DI INTERESSI.....	9
Art. 17 - RAPPORTI CON IL COMUNE DI NONANTOLA.....	9

PREMESSE E STRATEGIE NAZIONALI ANTICORRUZIONE

In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 sulla Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27/01/1999, il 06/11/2012 il legislatore ha approvato la legge n° 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione (di seguito legge n° 190/2012).

La legge n° 190/2012 ha, in primo luogo, individuato un'Autorità anticorruzione a livello nazionale ed in secondo luogo ha previsto la presenza di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione per ogni Amministrazione Pubblica, sia centrale che territoriale.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- L'autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), come disciplinata, da ultimo, dall'art. 19 del DL 90/2014, convertito nella legge 114/2014, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, Legge 190/2012);
- La Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso funzioni di controllo;
- Il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo a Art. 1, comma 4 Legge 190/2012);
- La Conferenza unificata che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti ed i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a Regioni e Province autonome, agli Enti Locali, ed agli Enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, Legge 190/2012);
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione, (art. 1, comma 4 Legge 190/2012)
- I Prefetti che forniscono supporto tecnico ed informativo agli Enti Locali (art. 1, comma 6 Legge 190/2012);
- Le Pubbliche Amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla Legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 Legge 190/2012) anche attraverso l'Azione del responsabile della prevenzione della corruzione;
- Gli Enti Pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge (Determina ANAC n° 8 del 17/06/2015) e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 Legge 190/2012 e Determina ANAC n° 12 del 28/10/2015);

Art. 1 - IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A livello locale la Legge n° 190/2012 impone all'organo di indirizzo, l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Sulla scorta dei contenuti del Piano Nazionale, il responsabile anticorruzione propone all'approvazione dell'organo di indirizzo il PTPC ogni anno entro il 31 Gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei alla Società Nonaginta Srl.

Il PTPC reca un nucleo minimo di dati ed informazioni da trasmettere in formato elaborabile al Dipartimento della Funzione Pubblica attraverso moduli definiti in raccordo con ANAC.

Art. 2 - SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE NELLA SOCIETA' NONAGINTA SRL

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società Nonaginta Srl ed i loro relativi compiti e funzioni sono:

- L'Assemblea dei Soci, che a norma dell'Art. 1, comma 7 della Legge n° 190/2012, designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- L'Assemblea dei Soci che adotta il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione ed i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione; adotta tutti gli indirizzi di carattere generale finalizzati direttamente od indirettamente a prevenire la corruzione;
- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, designato con Verbale dell'Assemblea dei Soci del **31/01/2017, è il Direttore Tecnico Organizzativo della Società, Arch. Denis Bertoncelli.**
- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i seguenti compiti:
 1. Entro il 31 Gennaio di ogni anno, propone all'Assemblea dei Soci, per l'approvazione, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione elaborato;
 2. Entro il 31 Gennaio di ogni anno, sentito l'Amministratore Unico della Società, definisce le procedure più appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle attività particolarmente esposte alla corruzione avvalendosi, eventualmente, nelle giornate di formazioni organizzate dal Comune di Nonantola, al fine di ridurre al minimo o azzerare i relativi costi;
 3. Verifica l'efficacia di attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e ne propone le eventuali modifiche necessarie a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione o nelle attività;
 4. Individua, di intesa con l'Amministratore Unico della Società, data l'impossibilità di procedere alla rotazione dei responsabili e dei dipendenti, per il ristretto numero delle posizioni, ulteriori obblighi di trasparenza a carico degli stessi che diano conto dell'imparzialità e della correttezza nella trattazione dei procedimenti di competenza;
 5. Entro il 31 Gennaio 2018 pubblica sul sito istituzionale della Società una relazione recante il risultato dell'attività svolta e la trasmette all'Assemblea dei Soci e all'Amministratore Unico della Società stessa;
 6. Riferisce sull'attività svolta all'Assemblea dei Soci e all'Amministratore Unico ogni volta che ne sia richiesto o qualora lo ritenga opportuno;
 7. Cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento della Società e la loro pubblicazione sul sito istituzionale; effettua un

monitoraggio annuale sulla loro attuazione e ne comunica i risultati all'Autorità Nazionale anticorruzione;

- Il Responsabile della Trasparenza, designato con Decisione dell'Amministratore Unico di Nonaginta Srl in data **31/01/2017 e fino al termine naturale del mandato del Direttore**, è individuato nel Direttore Tecnico Organizzativo della Società, Arch. Denis Bertocelli. Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di:
 1. Curare la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza;
 2. Coordinare, in riferimento agli obblighi di cui al programma, le attività svolte a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni;
 3. Effettuare le verifiche di competenza che attestino il rispetto degli obblighi di pubblicazione;
 4. Curare l'aggiornamento annuale del Programma Triennale per la Trasparenza, da sottoporre all'Assemblea dei Soci per l'approvazione;
- I dipendenti ed i collaboratori della Società, tenuti ad osservare le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, a segnalare situazioni di illecito al proprio Responsabile e al Responsabile della Prevenzione o segnalare tempestivamente casi di personale conflitto di interesse

Art. 3 - PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Amministratore Unico di Nonaginta Srl ha approvato il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con propria decisione del **31/01/2018**.

Data la contenuta dimensione della Società, non sono stati coinvolti direttamente "attori esterni" nel processo di predisposizione del piano.

Successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci, il Piano Triennale è pubblicato sul Sito Istituzionale della Società, nella sezione dedicata alla trasparenza, a tempo indeterminato, sino alla revoca o sostituzione con un piano aggiornato.

Il Piano è, inoltre, divulgato attraverso segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore ed attraverso apposito avviso nelle bacheche dei luoghi di lavoro per 60 gg consecutivi.

Art. 4 - GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE - METODOLOGIA

Le attività nell'ambito delle quale è più elevato il rischio di corruzione sono individuate in quelle che compongono i procedimenti riconducibili alle seguenti macro aree:

- 1° AREA – Acquisizione e progressione del personale;
- 2° AREA – Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- 3° AREA – Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato;
- 4° AREA – Altre attività

Per ognuna delle suddette aree di attività, per ogni processo e per ogni fase è stata effettuata la valutazione del rischio attraverso l'identificazione, l'analisi e la ponderazione dello stesso;

Art. 5 - IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Attraverso l'identificazione sono stati ricercati, individuati e descritti i possibili rischi di corruzione per ciascuna attività, procedimento o fase dello stesso tenendo conto del contesto esterno ed interno alla Società. L'identificazione è stata effettuata attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo conto della specificità del singolo procedimento, del livello organizzativo in cui si colloca e di eventuali passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato la Società.

Art. 6 - ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio (allegata al presente piano sotto la lettera A) è stata effettuata stimando le possibilità che il rischio si concretizzi e pesando l'impatto e le conseguenze del concretizzarsi del rischio attraverso la moltiplicazione di valori che determinano il livello del rischio.

Gli indici di valutazione delle probabilità sono stati estratti dall'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione:

- **Discrezionalità:** il rischio aumenta se è elevata la probabilità di azioni discrezionali (valori da 0 a 5);
- **Rilevanza esterna:** il rischio aumenta se il processo è direttamente rivolto ad utenti esterni alla Società (valori da 2 a 5);
- **Complessità del processo:** il rischio aumenta se il procedimento coinvolge più Amministrazioni/Società (valori: 1 se è coinvolta 1 "P.A./Società"; 3 se sono coinvolte più di 3 "P.A./Società"; 5 per più di 5 "P.A./Società");
- **Valore economico:** il rischio aumenta se è considerevole il vantaggio economico verso l'esterno (valori: 1 "per rilevanza esclusivamente interna"; 3 per "rilevanza esterna ma di contenuto rilievo economico", 5 "per rilevanza esterna ma di considerevole rilievo economico");
- **Parzializzazione del processo:** il rischio aumenta se il risultato finale è raggiungibile anche attraverso più procedimenti (valori da 1 a 5);
- **Controllo:** il rischio è maggiore se il sistema di controllo vigente non ha impedito il concretizzarsi del rischio (valori da 1 a 5);

La media dei valori attribuiti a ciascuna attività/procedimento è la stima della probabilità del rischio di corruzione proprio dell'attività/procedimento considerato (valore max 5).

Gli indici di valutazione dell'impatto individuati dall'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione sono stati stimati per ciascuna attività/procedimento mappato sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta alla Società:

- **Impatto organizzativo:** l'impatto sull'organizzazione di un episodio di corruzione cresce in modo direttamente proporzionale al crescere del numero di personale impiegato nel procedimento/attività. La valutazione viene effettuata in misura percentuale rispetto al totale del personale impiegato (valori: 1 fino al 20% del personale; 2 fino al 40% del personale; 3 fino al 60% del personale; 4 fino all'80% del personale; 5 oltre l'80% del personale);
- **Impatto economico:** valuta la presenza, negli ultimi 5 anni, di sentenze di condanna della Corte dei Conti o di riconoscimenti di danni alla Società a carico dei dipendenti della stessa (valori: 5 se esistono, 1 se non esistono);
- **Reputazione:** pubblicazione su giornali o media in generale di articoli relativi ad episodi di corruzione che hanno in qualche modo coinvolto la Società (valori: 0 "no"; 1 "non c'è memoria"; 2 "sì su stampa locale"; 3 "sì su stampa

nazionale”; 4 “sì su stampa sia locale che nazionale”; 5 “sì su stampa locale, nazionale ed internazionale”);

- **Impatto sull'immagine:** il valore cresce in misura direttamente proporzionale rispetto alla posizione gerarchica del soggetto esposto al rischio (valori da 1 per “addetto” a 5 “Direttore Tecnico”);

La media finale dei punteggi attribuiti a ciascuno dei suddetti indici determina la stima dell'impatto che, moltiplicata per la stima della probabilità esprime il livello di rischio del procedimento/ attività considerato.

Art. 7 - PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La ponderazione del rischio ha determinato la formulazione di una graduatoria dei procedimenti mappati sulla base del livello di rischio attribuito. L'individuazione dell'attività e di procedimenti con livello di rischio più elevato ha consentito di identificare le aree di rischio cioè le attività più sensibili ai fini della prevenzione. L'esito di tale attività è riportato nell'allegato “Analisi del rischio” allegato A al presente piano.

Art. 8 - TRATTAZIONE

La fase finale della “gestione del rischio” è rappresentata dal trattamento, ossia dalla indicazione delle misure finalizzate a neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione partendo dalle “priorità di trattamento” stabilite sulla base del livello di rischio, dell'obbligatorietà della misura e dell'impatto organizzativo e finanziario dello stesso.

Per il trattamento del rischio di corruzione presso la Società Nonaginta S.r.l. sono individuate le seguenti misure:

- L'adozione del Piano Triennale per la trasparenza;
- La formazione specifica;
- L'approvazione di un codice di comportamento;
- L'implementazione dell'informatizzazione dei procedimenti;
- L'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti ed il riutilizzo dei dati in essi contenuto, finalizzato a promuovere l'apertura della Società verso l'esterno e favorire il controllo da parte dell'utenza sull'attività della Società stessa. Tale misura è disciplinata all'interno del Piano per la trasparenza;
- L'individuazione di procedure finalizzate a garantire maggiore trasparenza nelle procedure di affidamento in economia per forniture e servizi (di importo fino a € 40.000);
- Il monitoraggio periodico delle tempistiche sui procedimenti;
- Il monitoraggio periodico del rispetto dei diritto di accesso;
- La rotazione, ove possibile, del personale;
- La previsione della presenza di ulteriori funzionari, in aggiunta al Responsabile del procedimento, nello svolgimento di procedure “sensibili”;
- Lo svolgimento di incontri periodici tra il Direttore Tecnico e i referenti dell'Amministrazione comunale e/o dell'Amministratore Unico, finalizzati all'aggiornamento sulle attività della Società, alla circolazione delle informazioni e al confronto sulle eventuali soluzioni gestionali;
- L'approntamento di misure di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- L'adozione di protocolli di legalità;
- la verifica della presenza di casi di conflitto di interessi

Art. 9 - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

Su proposta del Responsabile della Trasparenza l'Amministratore Unico di Nonaginta Srl ha approvato con verbale del 31/01/2018 il Piano Triennale della Trasparenza, finalizzato a rendere totalmente accessibili le informazioni in merito all'organizzazione e all'attività della Società e a favorire forme diffuse di controllo sull'esercizio delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Soggetto a verifica ed aggiornamento annuali il Programma Triennale della Trasparenza è da intendersi come parte integrante del presente piano.

Art. 10 - FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione in materia si divide su due livelli:

- Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, sull'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) sulle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- Livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione ed ai funzionari addetti alle attività a rischio, in merito alle politiche, ai programmi e agli strumenti utilizzati per la prevenzione e le tematiche settoriali relative ai diversi ruoli svolti all'interno della società.

L'individuazione dei collaboratori da coinvolgere nella formazione è effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il mese di novembre di ciascun anno.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione spetta inoltre il compito di definire i contenuti della formazione, sulla scorta del programma proposto alle amministrazioni dello Stato dalla Scuola della Pubblica Amministrazione, e di individuare i soggetti incaricati della formazione curando che a ciascun dipendente individuato siano assicurate non meno di tre ore annue di formazione.

Art. 11 - ISTITUZIONE DELL'ALBO FORNITORI

Nel rispetto delle disposizioni del codice dei contratti la Società disciplina l'istituzione, l'aggiornamento e l'utilizzazione dell'albo dei fornitori di beni e servizi con l'obiettivo di rendere maggiormente trasparente e tracciabile l'attività amministrativa. Occorre evidenziare come, al fine di attingere ad un albo fornitori riconosciuto per i lavori, ha richiesto, ottenuto e acquisito agli atti l'albo fornitori ufficiale della Provincia di Modena come base per la redazione e l'aggiornamento del proprio albo fornitori.

Art. 12 - MONITORAGGIO DEI TEMPI E DEL RISPETTO DEI DIRITTI DI ACCESSO

Il monitoraggio sui tempi procedurali, effettuato periodicamente, consente di accertare ed evidenziare eventuali anomalie ed eliminare tempestivamente.

A tale scopo il Direttore Tecnico, a cadenza semestrale, effettua una verifica dei procedimenti verificando il numero dei procedimenti che hanno superato i tempi previsti ed eventuali illeciti connessi ai ritardi accumulati.

Il Direttore Tecnico, entro i 10 giorni successivi alla scadenza del semestre, attesta, in apposita relazione, l'effettuazione dei controlli e l'esito di tale monitoraggio. L'esito verrà poi pubblicato sul sito istituzionale della Società.

Il monitoraggio periodico del rispetto del diritto di accesso è effettuato dal Direttore Tecnico con la medesima modalità prevista per il monitoraggio dei tempi del procedimento.

Art. 13 - ROTAZIONE DEL PERSONALE

La dotazione organica limitata della Società e le qualifiche del personale impiegato non consente di applicare il criterio della rotazione del personale, per la mancanza di figure perfettamente fungibili.

Il Direttore Tecnico, verifica la necessità/opportunità di adottare misure finalizzate a favorire la rotazione temporanea di dipendenti che operano in aree ad elevato rischio corruzione.

Art. 14 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

Il dipendente che segnala illeciti è tutelato dalle seguenti disposizioni:

- **Anonimato:** nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante può essere rivelata all'incoltato quando ci sia il consenso del segnalante, quando la contestazione dell'addebito è fondata su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione, quando la conoscenza dell'identità del segnalante sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incoltato.
- **Divieto di discriminazione:** il Responsabile della Prevenzione della Corruzione monitora costantemente la situazione personale e disciplinare del dipendente che abbia segnalato un illecito per verificare che lo stesso non sia oggetto di azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro o di altre forme di ritorsione e valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto all'Amministratore Unico della Società per l'adozione dei provvedimenti conseguenti e l'eventuale avvio del procedimento disciplinare;
- **Sottrazione al divieto di accesso:** il documento contenente la segnalazione è sottratto al diritto di accesso a norma dell'art. 24 c. 1 lett. A) della L. 241/1990.

Art. 15 - INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI

In attuazione delle disposizioni in tema di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni dettate dal D.Lgs. 39/2013, ciascun Dirigente dovrà annualmente produrre una autodichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità contenente, altresì, l'impegno a comunicare tempestivamente eventuali cause sopravvenute.

Art. 16 - CONFLITTO DI INTERESSI

La verifica dell'assenza di potenziali conflitti d'interessi è effettuata prevedendo negli atti propedeutici all'affidamento di incarichi, lavori e forniture di beni e servizi, specifiche disposizioni.

Art. 17 - RAPPORTI CON IL COMUNE DI NONANTOLA

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Nonantola monitora gli obblighi in materia di trasparenza e di anticorruzione da parte della Società. A tal fine il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di Nonaginta S.r.l. trasmette al suddetto Responsabile una relazione periodica sulle attività intraprese in tale ambito e segnala tempestivamente eventuali casi di corruzione accertati e le misure conseguentemente adottate.